



«Prima i frutti trentini? È solo slogan alla Trump»

Gli appalti pubblici per le mense. L'ex assessore all'agricoltura Michele Dallapiccola, Patt, stronca la proposta di Fugatti: «E se altrove non prendessero più i nostri vini o le nostre mele?»

TRENTINO. Prima i (frutti) trentini? «Solo uno slogan alla Trump. Fugatti ha forse in mente di mettere i dazi sulle pesche romagnole o sulla verdura veneta? E se nel resto d'Italia, una volta che la notizia si sparge, decidessero di fare la stessa cosa con i nostri vini o le nostre mele?». Non ci va giù tenero il consigliere del Patt Michele Dallapiccola nel commentare la notizia del conchiuso con cui la giunta pretende che frutta e verdura trentine abbiano la precedenza nelle mense di scuole e case di riposo.

Dazi impossibili

Dallapiccola, che nella precedente legislatura è stato anche assessore all'agricoltura e alla promozione del territorio, sullo stesso identico tema aveva presentato una legge già nel 2009: «Sì, mettere vincoli in questo settore non è pensabile. La nostra legge parlava appunto di norme per la promozione dei prodotti agricoli e agroalimentari a basso impatto ambientale e per un'educazione e consumo consapevole. Si tratta quindi in primo luogo di una questione culturale. Ora nel pensare ad una norma come quella che vorrebbe la giunta Fugatti va considerata anche la dimensione internazionale del Trentino: che tipo di messaggio si darebbe se volessimo spendere tutte le risorse per comprare in casa nostra, stando però attenti a guadagnare solo dalle tasche altrui?».

Pesi e contrappesi

Ma l'analisi di Dallapiccola si concentra poi sull'aspetto di filiera agroalimentare trentina come vorrebbe la giunta Fugatti, ma incardinata sulle norme europee: «Negli appalti pubblici è vietato prevedere una presenza eccessiva di prodotto autoctono. Ci sono, co-



• La giunta provinciale vuole introdurre una norma per avere più prodotti trentini nelle mense pubbliche



• Michele Dallapiccola, Patt

me dicevamo, delle norme che individuano invece un punto d'equilibrio, si parla di pesi e contrappesi: occorre garantire il libero scambio tra le merci, negli appalti si può parlare di percentuale prevalente. Bene, ma questo c'è già».

Ma per Dallapiccola non c'è solo l'Europa a mettere l'altolà al «prima i (frutti) trentini»: «No, c'è anche la logica del buonsenso. Immaginatevi se la delibera di Fugatti passasse i confini del Trentino e arrivasse all'orecchio di tutti quelli che bevono il nostro vino e mangiano le nostre mele. Il cappello dell'Europa che dà tanto fastidio e impedisce di

fare un bell'appalto leghista, vieta anche la tentazione sovranista che potrebbe cogliere altri territori, rifiutando magari di commercializzare i nostri prodotti. Fugatti non si rende conto che la ricchezza di Trentino è quella contro cui ha in animo di deliberare. L'aspetto ancora più singolare è che la proposta venga spiegata con entusiasmo da un assessore come Zanotelli che viene dalla valle di Non. Un territorio che basa la sua economia, quello dell'export di frutta, di mele, che la leghista vorrebbe invece contingentare in entrata. Insomma - conclude l'autonomista - non si può fare». **G.T.**



«Cooperazione, basta tensioni, ora si torni al lavoro»

L'appello. Ravese, Pelugo: «Ora si rispetti il voto dei soci per il cambiamento»

TRENTINO. C'è chi dice basta. A che cosa? Alle tensioni che si respira in seno alla Federazione delle Cooperative. Ecco Michelangelo Ravese, vice presidente Famiglia cooperativa di Pelugo: «L'invito che ho espresso all'assemblea e che è stato accolto con un lungo battimano dai soci presenti, disatteso prima ancora che la stessa si concludesse dalla consigliera intervenuta, era rivolto al cda affinché la smettesse di utilizzare la stampa per portare all'esterno le divergenze sue interne. Altro non fanno che destabilizzare la presidenza e denigrare tutti noi cooperatori, e tornare a lavorare per il bene di tutti. I nostri soci hanno bisogno di risposte certe concrete. Penso ai lavoratori delle cooperative che si occupano dell'accoglienza che a causa dei tagli operati dalla politica perderanno il lavoro, a queste persone parliamo dei problemi interni al cda o diamo risposte certe e rassicuranti sul loro futuro? In qualità di vicepresidente della Famiglia cooperativa di Pelugo sono intervenuto all'assemblea di Federcoop

sottolineando la parola democrazia, essa ha un senso compiuto e non può essere adattata a situazioni che più ci fanno piacere. Lo scorso anno l'assemblea elettiva della Federazione aveva decretato un cambiamento al vertice della governance federale e questa volontà va rispettata, perché rappresenta la volontà di noi soci cooperatori. Se una parte consistente del cda, legato a vecchie logiche divisive ritenute di non dividerlo, si dia da fare e alla prossima assemblea elettiva elegga un presidente a questi più gradito» osserva Ravese.

Cambio di marcia.

«Sembra di rivivere esperienze di studentesca memoria, dove nelle assemblee fino a che non passava la mozione gradita ai relatori dell'assemblea si ripetevano le votazioni fino a raggiungerne lo scopo. Dopo gli stop imposti a colpi di maggioranza nel cda, adesso si deve lavorare. Con questa presidenza per il bene delle Cooperative socie della Federazione, che a loro volta devono rendicontare ai soci. Il sistema cooperazione che ci fregiamo di esportare in tutto il mondo non può vivere e svilupparsi attraverso lunghe discussioni interne».

Bando di Trentino Sviluppo

Progetti per la montagna

TRENTINO. Tecnologie e monitoraggio per l'agricoltura di montagna, ambiente, agroalimentare, bioedilizia, meccanica, automazione, tecnologie per lo sport, sono alcuni dei settori d'interesse sui quali la Provincia punta per ridare slancio ai territori montani. Per farlo Trentino Sviluppo ha predisposto un bando, che scadrà il prossimo 13 settembre, attraverso il quale si raccolgono nuovi progetti d'impresa per dare prospettive all'economia dei centri oltre i 400 metri di altitudine e con meno di 7.000 abitanti, e innescare così un processo

virtuoso che mantenga i livelli demografici e di servizi nelle valli in un sistema di più diffusa vivacità economica.

La nuova misura prevede forme di supporto finanziario, immobiliare, turistico-alberghiere, commerciali. Sulla base delle proposte pervenute, potrà essere definito dalla Provincia, con Trentino Sviluppo, un «pacchetto montagna», mirante ad

incentivare con particolare intensità l'insediamento e l'avvio di attività produttive in località di montagna, decentrate rispetto ai tradizionali distretti produttivi e necessitanti di particolari elementi attrattivi, per le ricadute occupazionali e di filiera produttiva.

A beneficio di tutti gli interessati sarà attivato presso gli uffici di Trentino Sviluppo uno sportello informativo, aperto dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di ogni martedì, dal 25 giugno al 10 settembre 2019, con esclusione del 13 agosto.



Il segreto per arrivare a 60 anni di matrimonio? Avere la Lambretta!



Auguri dalla vostra famiglia.

AZ
DETECTIVES
dal 1971

INVESTIGAZIONI PER
INFEDELTA' E DIVORZI

AFFIDO MINORI
INTERCETTAZIONI
AMBIENTALI
E TELEFONICHE

ASSENTEISMO
PERSONALE INFEDELE
RECUPERO CREDITI
PERIZIE CALLIGRAFICHE

Trento
Via Grazioli, 100
☎ 0461 239090